

Incontro

tra campanili e ciminiere



Ottobre 2014



UN ANNO DI IMPEGNO SU VARI FRONTI



Dopo l'anno dedicato al tema della "apertura missionaria" che deve permeare tutta l'ordinaria vita parrocchiale, tema indicato dalla breve ma densa lettera pastorale del Vescovo Luciano Monari al quale abbiamo prestato attenzione specialmente negli incontri dei "Centri di ascolto", si è aperto il nuovo anno pastorale 2014/2015. Esso vedrà la Chiesa bresciana e di conseguenza anche la nostra comunità parrocchiale impegnata su diversi fronti, attenta a cogliere e assumere lo spirito specifico di alcune proposte e ad offrire qualche originale contributo. Vengono pertanto

messi in evidenza aspetti e programmi, che fanno parte del patrimonio della Chiesa e in modi diversi non cessano di interpellarla. Proviamo a farne l'elenco.

I. Il Santo Padre ritiene che il dono della "vocazione alla vita religiosa" e la realtà di tanti "istituti di vita religiosa maschile e femminile" presenti nella Chiesa locale e universale meritino una riflessione rinnovata, soprattutto in questi anni durante i quali, specialmente nelle regioni occidentali, sembra tirare un'aria di crisi, una notevole difficoltà. E' un argomento che tocca anche noi, se consideriamo che ben pochi giovani/ragazze entrano nei Seminari e nei Conventi. Come fare in modo che l'invito che Gesù continua a rivolgere ai giovani/ragazze affinché lo seguano in una via di castità povertà e obbedienza e nel servizio a lui e ai fratelli, diventi sempre più vibrante nei cuori e trovi risposte pronte e generose?

II. Nel frattempo però alla vigilante attenzione pastorale del Santo Padre si è presentata come urgente la complessa questione "del matrimonio e della famiglia" nel mondo contemporaneo. Dolorose situazioni di fatto non sempre dovute a cattiva volontà, enormi forze culturali che remano contro con inspiegabile determinazione, legislazioni e legislatori che

ORARIO Ss. MESSE

FESTIVE

7.30 - All'Ospedale
8.00 - Nella Parrocchiale
9.30 - In Basilica
10.30 - Nella Parrocchiale
18.30 - Nella Parrocchiale

FERIALE

In Parrocchia: 7.00-8.30
In Basilica: 18.30

SABATO E VIGILIE

In Parrocchia: 8.30
In Basilica: 16.30 prefestiva
In Parrocchia: 18.30 prefestiva

CONFESSIONI

Mezz'ora prima della Santa Messa

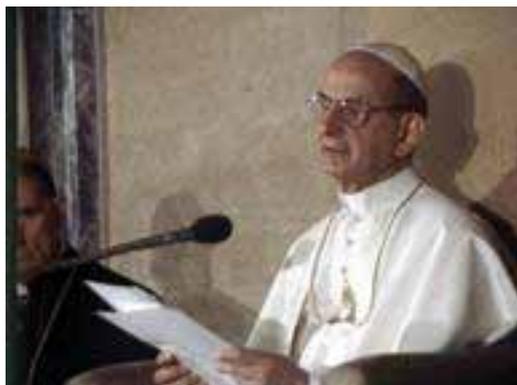
DOTTRINA

In Parrocchia domenica ore 15.30

SACERDOTI NELLA PARROCCHIA

Bazzoli don Francesco
via Costa, 2 - Tel. 030.8912432
Pelizzari don Marco
via S.G. Bosco, 3 - Tel. 030.8912308
Bonioti don Giuliano
via Don Zanetti, 5 - Cell. 339.1107608

Direttore responsabile
MONS. ANTONIO FAPPANI
Direttore
DON FRANCESCO BAZZOLI
Redazione
VIA COSTA, 2 - GARDONE V.T.
Stampa e fotocomposizione
TIPOLITOGRAFIA BATAN Gardone V.T.
Abbonamenti:
Una copia - €2,00
Ordinario (5 numeri) - €10,00
Sostenitore €15,00
Sostenitore benemerito €25,00

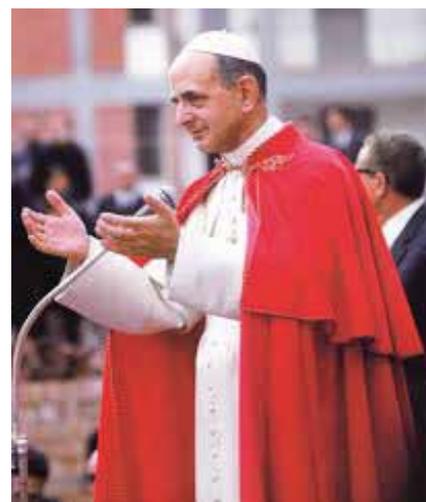


sembrano talvolta impazziti, miseria e povertà, persecuzioni e migrazioni e infine disagi di carattere spirituale da parte di sposi cristiani sembrano reclamare una parola, forse una parola nuova da parte della Chiesa. Per questo è stato indetto il Sinodo straordinario che si celebra in questi giorni. Esso è accompagnato dalla preghiera di tutta la Chiesa e nello stesso tempo anche dalle molte iniziative di attenzione, di studio e di incontro promosse dalle comunità cristiane locali. La famiglia infatti da sempre è al centro della vita della Chiesa.

III. Da parte sua il nostro Vescovo, trascorsi ormai dieci anni dall'avvio dell'esperienza della Nuova Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi (Icfr), sente urgente la necessità di fare una verifica circa il percorso compiuto, i risultati positivi, le difficoltà incontrate, gli insuccessi. L'intento che guida la ricerca è quello di confermare la scelta, apportare le necessarie correzioni, introdurre aggiornamenti. Si tratta di una operazione che egli non intende fare da solo, aiutato in questo caso dai collaboratori più stretti, ma mediante il coinvolgimento delle parrocchie e quindi sulla base di giudizi fondati, espressi dopo verifiche fatte dai sacerdoti, dai catechisti e, nel limite del possibile, dagli stessi genitori. Il cammino di introduzione alla fede e alla vita cristiana, oggi chiamato iniziazione cristiana, è sempre stato considerato compito fondamentale della pastorale. Chi non è più giovane è tentato di pensare ai bei tempi nei quali "le cose andavano da sé", senza clamore e senza discussioni. Nella condizione moderna di vita però la fede non può più venire presupposta, ma con ogni delicatezza può solo essere suggerita, presentata, illustrata, testimoniata.

IV. E' avvenuto inoltre che nel frattempo ha preso una accelerazione il processo che ha portato alla beatificazione - a Roma il 19 ottobre 2014 - di Paolo VI. Il Papa bresciano, indimenticato Pontefice negli anni 1963/ 78 del Concilio Vaticano II e del dopo Concilio, è stato un protagonista eccezionale nella vita della Chiesa e del mondo. Per Brescia quindi, sua terra natale e diocesi della sua ordinazione sacerdotale, è naturale e indispensabile farne grato ricordo. Il Vescovo Monari ha dichiarato un anno montiniano (19 ottobre 2014-8 dicembre 2015) e già sono in atto iniziative per ricordare la figura e l'opera del Papa bresciano. Ha portato a termine il Concilio Vaticano II, ha compiuto viaggi di grande impatto e significato simbolico, ha fatto interventi di grande spessore umano e culturale, ha scritto encicliche di portata storica: sul dialogo (*Ecclesiam suam*), sulla liberazione dei popoli (*Populorum progressio*), su matrimonio e famiglia (*Humanae vitae*) sulla responsabilità sociale (*Octogesima adveniens*), sulla evangelizzazione (*Evangelii nuntiandi*). Il Vescovo Luciano Monari da parte sua suggerisce che il Magistero della vita e della parola di Paolo VI diventi occasione nelle parrocchie per interventi che rendano più manifesta alle donne e agli uomini di oggi la dignità della persona, uomo e donna, secondo la visione antropologica cristiana. "Cristo infatti rivela l'uomo all'uomo".

Queste sono le indicazioni pastorali, certamente molto impegnative, per l'anno da poco avviato. Le terremo presenti nella preghiera e in tutto ciò che concerne lo spirito che le caratterizza. Cercheremo anche di dare forma a qualche iniziativa formativa. Nel frattempo, inaugurato il Palazzetto dello Sport, possiamo dire che disponiamo di strutture idonee per ogni forma di iniziativa e quindi non ci sono alibi. Dobbiamo essere attivi.



don Francesco



INTITOLAZIONE E INAUGURAZIONE DEL PALAZZETTO DELLO SPORT PRENDE AVVIO UNA SECONDA STAGIONE

“Chi ha una sapienza superiore alle sue opere, a che cosa è simile? A un albero con molti rami ma poche radici. Appena viene il vento lo sradica e lo capovolge, come è detto: - sarà come un tamerisco nella steppa che non vede venire il bel tempo. Dimorerà in luoghi riarsi, nel deserto, una terra di salsedine in cui non abita nessuno -. Ma chi ha opere superiori alla sua sapienza, a che cosa è simile? A un albero con pochi rami ma molte radici. Anche se venissero tutti i venti del mondo a soffiargli contro, non lo smuoverebbero da dove sta” (Detti dei Padri - Pirgè avot, dal Talmud).

Una comunità vera può davvero essere paragonata ad un albero, ricco però sia di rami sia di radici, quindi di sapienza e di opere: così è apparsa la comunità di San Marco, nella Settimana della Gioia, dal 13 al 21 settembre, che ha visto in apertura la cerimonia di intitolazione e in chiusura quella di inaugurazione del Palazzetto, per così dire “rinato a nuova vita”.



Due momenti importanti, di valore diverso eppure identico; come ha rilevato anche Monsignor Mascher, vicario generale del Vescovo, nella Messa che ha seguito la cerimonia di intitolazione a Carlo Beretta, il lavoro di ristrutturazione e restauro ha visto collaborare le tante energie presenti nella nostra comunità, ognuna secondo le proprie forze e la propria storia peculiare: si sono intrecciate le storie della parrocchia e dei suoi fedeli, quelle della municipalità e dei suoi cittadini, quelle del lavoro e di tutti coloro, imprenditori e addetti, che hanno contribuito a rafforzare nel tempo le radici su cui s'è andata costruendo la vita della nostra città. Tutte queste storie, intrecciate nel corso di vicende ormai secolari, si riflettono ora di nuovo l'una nell'altra, fornendo ulteriori tasselli alla costruzione di una storia comune: anche di una nuova sapienza, forse, capace di superare vecchi schemi di azione e di pensiero. Gli anziani della Beretta, premiati durante la cerimonia, giovani negli anni in cui





il Palazzetto veniva costruito, erano un po' il simbolo di questo testimone che passava quel giorno ad altre generazioni e che era fatto di fedeltà, di gratitudine, di responsabilità e di libertà: sentimenti sempre uguali, certo, ma, nello scorrere del tempo, anche fatalmente diversi, nella loro essenza e nelle loro manifestazioni.

Meno "ufficiale", forse più intima, nonostante la grande quantità di gente presente, la cerimonia di inaugurazione del 21 settembre, con la messa celebrata da don Mori, responsabile diocesano del Segretariato Oratori, il mandato ai catechisti e l'accompagnamento

delle Canterine. Giovani e anziani, adolescenti e bambini, anche piccolissimi, A.C.R., scout, amministratori, sportivi, tra cui in particolare la squadra femminile della Pallavolo Gardonese: la sensazione era quella di una grande festa di popolo, in cui i ricordi di avventure sportive, di avvenimenti e personaggi significativi si mescolavano ad un senso di mancanza, di vuoto, finalmente colmato, di soddisfazione e di rinnovata fiducia, come quando alla fine anche l'ultimo pezzo di un puzzle si incastra nello sfondo a lungo monco. Erano le storie di una parrocchia e dei suoi fedeli, ad emergere, la domenica 21 settembre: i rami e le radici delle opere e della sapienza di una comunità consapevole della necessità di ritrovarsi, di costruire in sé una nuova coesione; una comunità che già lo scorso anno ci aveva provato, ricordando il quinto centenario della Basilica, ed aveva scoperto che con l'impegno di tutti ce la si poteva fare.



Anche don Mori, commentando la parabola sui lavoratori della vigna (Matteo 20, 1-16), ha accennato all'oratorio e al palazzetto, che dell'oratorio fa parte, come ad

un luogo di incontro delle generazioni (non solo di quelle viventi, si potrebbe aggiungere, ma di tutte quelle che si succedono l'una all'altra), in cui ognuno viene invitato a dare la sua opera, a prendersi la sua parte di responsabilità. Nessuno di noi è padrone della vigna, ma tutti dobbiamo prendercene cura, collaborando gli uni con gli altri, in spirito di gratuità e nella gioia del dono. Ora il palazzetto è finito, è stato finalmente riaperto: non è finito però l'impegno della comunità, chiamata a prendersene cura ed a ritrovare anche in questo modo se stessa.



Liliana



SABINA SUORA PER SEMPRE



Nel corso di una suggestiva cerimonia domenica 12 ottobre, nella chiesa di S. Angela Merici a Brescia, Suor Sabina Gasparini ha emesso i voti perpetui come Suora Operaia della Santa Casa di Nazareth, la Congregazione fondata dal bresciano S. Arcangelo Tadini, ricevendo il Crocifisso dalle mani di Mons. Cesare Polvara, quale rappresentante del Vescovo Monari.

Ai Gardonesi la nostra concittadina aveva già dedicato una serata particolare nella Basilica del Convento.

Da più di cinquecento anni le pareti affrescate di questa chiesa vedono la fede e la devozione delle generazioni che si susseguono e, se potessero parlare, direbbero che la funzione di martedì 7 ottobre è stata tra le più belle e dense di emozioni.

Suor Sabina Gasparini, attorniata da una nutrita rappresentanza delle sue consorelle, ci ha narrato della tappa solenne dei suoi voti perpetui in un'atmosfera di attenta partecipazione al mistero dell'alleanza tra lei e Dio. Il suo dire con gioia "sì

per sempre" l'ha dedicato a Maria, in una data così significativa come è la Madonna del Rosario. Grazie ad una lavagna luminosa su cui erano proiettate le immagini stupende della bellezza del creato e dello sbocciare della vita umana, unite ad un sottofondo di preghiere in musica, è passato il suo messaggio, ben sintetizzato sul biglietto di partecipazione stampato per l'occasione. In un disegno artistico e religioso insieme, su suggerimento di Sabina, una suora dell' "Ordo Virginum" con decisi tratti di matita sanguigna ha delineato una figura centrale di donna, che può essere una suora oppure Maria, simbolo della consacrazione, con gli occhi chiusi, in atteggiamento di grande fiducia in Dio, le cui mani aperte l'accolgono, consacrandola nella barca della Chiesa. Il vento dello Spirito Santo soffia e fa alzare alti riccioli di onde, ma su tutto domina l'albero della nave a forma di croce. A completamento del disegno la frase "Il suo amore è per sempre!" sta a testimoniare che Dio ha preso sul serio il desiderio di Sabina di dedicargli la vita, desiderio che è germogliato e si è sviluppato qui, ai nostri tempi, nella terra di Gardone.

Tante persone le sono state di esempio per la sua vita spirituale, frequentando le varie attività proposte dalla Parrocchia, dal gruppo Scout, senza dimenticare l'intensa esperienza vissuta come missionaria laica in terra africana, inviata dal Vescovo nella missione dell'ex curato don Piero Minelli in Mozambico. Suor Sabina ha narrato dell'amore di Dio che precede ed "è per sempre" e della sua risposta a questo amore, nonostante abbia provato sulla sua pelle la povertà, la fragilità, le debolezze che accompagnano sempre la vita, sua e di ogni altro essere umano.

I cinque punti cardine della vita religiosa (castità, obbedienza, povertà, vita fraterna, missione) hanno offerto lo spunto per meditare il mistero del tempo secondo le parole del "Qohelet". Nei vari momenti dell'esistenza non è mai tardi per chiedere il dono della luce: ciascuno di noi può essere un dono per gli altri e per il Signore in vocazioni diverse. Un momento molto originale e denso di emozioni è stato quello di far posare sull'altare, nell'incensiere costruito artigianalmente con pezzi di metallo (simbolo del lavoro dell'uomo), un granello di incenso da parte di ciascun partecipante alla funzione: le volute di fumo che salivano verso l'alto portavano con sé anche un desiderio del nostro cuore, una grazia da chiedere al Signore per sé e per gli altri. Infatti tutti i lavori, le varie professioni in cui si è impegnati possono dar lode a Dio e costruire un mondo più umano, abitato dallo Spirito.

Questo è il messaggio di fondo delle Suore Operaie, la Congregazione in cui Suor Sabina ha intrapreso l'avventura particolare di evangelizzare il mondo del lavoro attraverso la condivisione.

A conclusione sono stati proiettati alcuni scatti fotografici sulla vita di





Sabina, soprattutto degli ultimi due anni e mezzo trascorsi in Brasile, nell'attività missionaria di promozione umana e religiosa rivolta in gran parte alle donne e ai ragazzi.

Circondata dall'affetto dei genitori, dei parenti, di tanti amici e conoscenti, dai Sacerdoti della Parrocchia, Suor Sabina ci ha mostrato come nel suo divenire "suora per sempre" il sole e la terra si sono baciati, perché la sua consacrazione è vissuta oggi e nell'eternità.

La società secolarizzata e relativista del nostro tempo ha bisogno di "Suore così", come vengono delineate nelle parole di Mons. Oscar Romero", il Vescovo martire sudamericano, la cui raffigurazione nel momento supremo della sua vita è bene

illustrata nel pannello del portone di bronzo della chiesa di S. Marco, in un ideale legame con il desiderio di Suor Sabina di votarsi a Dio nella professione perpetua. Ecco le sue parole:

*Abbiamo bisogno di suore, Signore, di suore fatte sul tuo stampo.
Non vogliamo sgorbi, non vogliamo suore occasionali, ma suore autentiche,
che ci trasmettano te, senza mezzi termini, senza paure.
Vogliamo suore a tempo pieno:
suore che parlino più con la vita che con le parole.
Vogliamo suore che mostrino santità più che doti umane,
suore che spendano la loro consacrazione,
anziché studiare per salvaguardare la loro dignità.
Tu sai bene, Signore, che l'uomo della strada
non è molto cambiato da quello dei tuoi tempi:
egli ha ancora fame, ha ancora sete, fame e sete di te che solo puoi appagarlo.
Allora donaci, Signore, suore stracolme di te,
suore che sappiano irradiarti, suore che ci diano Te!
Vogliamo, Signore, suore dal cuore aperto, suore dalle mani forti,
dallo sguardo limpido! Vogliamo suore che sappiano parlare con te,
perché quando una suora prega, il popolo è al sicuro!
Donaci, Signore, delle suore dalle ginocchia robuste,
che sappiano restare davanti a Te, che sappiano adorare, impetrare, espiare,
suore che non abbiano altro recapito che il tuo tabernacolo.
E rendici degni di avere suore. E molte! Amen.*

Non resta altro che augurare a Suor Sabina, con l'aiuto delle nostre preghiere, di essere proprio "una suora così", perché sul suo esempio nel cuore di altre giovani possa fiorire, specie nel prossimo anno 2015 dedicato alla "vita consacrata" il desiderio di intraprendere lo stesso coraggioso cammino. Il mondo, come diceva il Beato Papa Paolo VI, oggi "ha più bisogno di testimoni che di maestri". La credibilità dell'essere consacrate passa infatti attraverso la testimonianza di una vita evangelica, senza sconti, imitando Gesù nella quotidianità dell'esistenza.

Agnese



GRAZIE PAPA FRANCESCO, QUESTO SINODO CI VOLEVA!

Papa Francesco, come san Giovanni Paolo II, ha scelto il tema della famiglia per il suo primo Sinodo perché vede in essa il pilastro centrale della società e della Chiesa in un momento storico in cui è attaccata nelle sue fondamenta e ostacolata da più fronti, sia interni che esterni ad essa.

L'individualismo esasperato, la solitudine, l'affettività narcisistica, l'incubo della precarietà lavorativa, insieme a guerra, terrorismo, migrazioni, sono lì a deteriorare sempre più le situazioni familiari.

La crisi della famiglia è la crisi di un'intera società. Affrontare questa crisi significa ridiscutere tutto, a partire da ciò che società e cultura propongono oggi alla coppia e alla famiglia.

Quante riflessioni che accomunano la famiglia, quanti temi delicati da affrontare, quante analisi per cercare insieme di trovare soluzioni e linee di lavoro sul campo...

Gli argomenti più trattati sono il metodo e il linguaggio dell'evangelizzazione, l'antropologia, la cultura, i mass media, la povertà, l'ingiustizia, le migrazioni, i rifugiati, la questione dei divorziati risposati, il processo di nullità, le unioni omosessuali, la contraccezione, la preparazione al matrimonio. Tutti fattori che influenzano la vita interiore della famiglia.

Vale la pena citare solo alcuni dei tantissimi spunti di riflessione proposti dai partecipanti all'assemblea e responsabili di movimenti e associazioni aventi a cuore la famiglia, di cui mi colpisce l'analisi alla radice dei problemi in un'ottica di miglioramento.

Annuncio- rinnovamento.

"Il Sinodo dei vescovi si propone di annunciare la buona notizia della famiglia e il matrimonio cristiano in un modo più efficace, per raggiungere i cuori e trasformarli nel senso voluto da Dio".

"Quando la nostra famiglia si rinnova, tutta la Chiesa è rinnovata". (arcivescovo di Filadelfia, Charles Chaput)

Testimonianza.

"Nel documento conciliare ad gentes si sottolinea che ogni fedele laico ha il dovere di testimoniare con l'esempio e le parole l'uomo nuovo con cui è stato rivestito grazie al battesimo. I laici sono dunque i primi evangelizzatori nell'ambito della vita coniugale e familiare. Gesù evangelizzava incontrando le persone. Noi dobbiamo fare lo stesso, riscoprendo la modalità di trasmissione della Buona Novella da persona a persona, da famiglia a famiglia. In sostanza bisogna mostrare la verità prima di spiegarla. In questo senso la testimonianza è fondamentale". (Cardinale Louis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila)

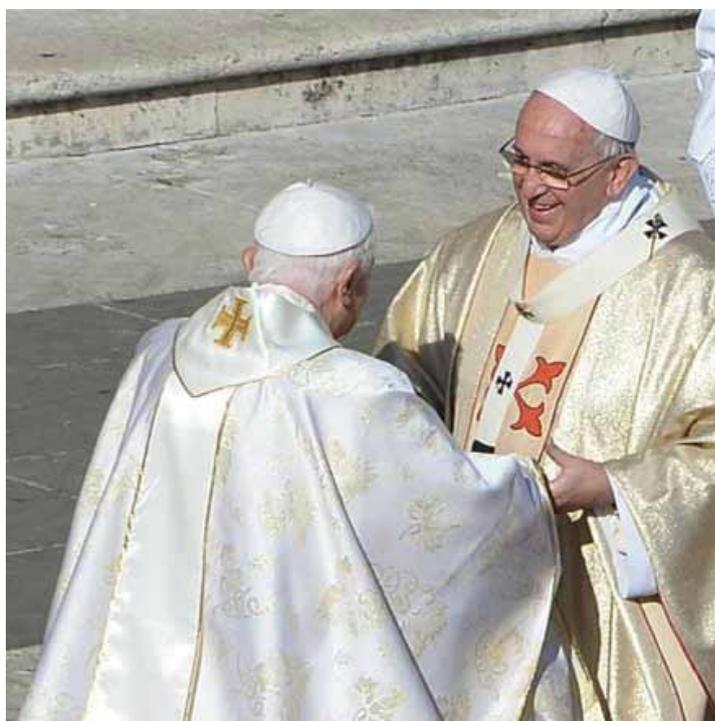
Misericordia:

"La misericordia verso le vite ferite o affaticate, verso chi cerca la salvezza e la felicità, magari anche seguendo vie sbagliate, diventa un riflesso, un riverbero certo del gesto con cui il Signore ci ha scelti e benedetti. Questo atteggiamento non è "buonismo", è il segno più grande che Cristo è vivo e può agire cambiando i cuori con le sue carezze" (Card. Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano)

Pregliera:

"C'è un Vangelo della famiglia che va proclamato, accolto, testimoniato. Il Vangelo del martirio della famiglia è anche il Vangelo della sua risurrezione. In mezzo alle difficoltà sono gli uomini e le donne della preghiera i costruttori di pace, che non chiudono gli occhi dinanzi al male, ma vogliono vincere il male con il bene" (Salvatore Martinez, presidente della Fondazione Vaticana "Centro internazionale Famiglia di Nazaret")

Riconciliazione:





“Nella mentalità laicista la separazione appare una via inevitabile. Noi diciamo, sulla base della nostra esperienza che la riconciliazione è possibile. La Chiesa ha sempre chiesto la riconciliazione di due sposi che sono in difficoltà. Nel programma di Retrouvaille offriamo un aiuto preciso alle coppie che lo chiedono. L’amore non è solo un sentimento, è anche una decisione e soprattutto un dono di Dio. Ed è per tutte le persone che si vogliono amare in modo bello e responsabile”. Un amore ricostruito può portare la felicità, la pace e la bellezza che sono caratteristiche dell’amore”.(Giulia e Simone Fatai, coordinatori nazionali di Retrouvaille, con don Maurizio Del Bue)

Lavoro:

“Le sollecitazioni esterne alla famiglia sono terribili. A cominciare dalla crisi economica che tritura lavoro e speranze di crescita. E quando il lavoro c’è, troppo spesso si caricano sulle spalle delle giovani coppie pesi insostenibili, orari lunghissimi, che rendono difficile la vita di famiglia”. (Elena ed Aldo Rabellino, responsabili di Chemin Neuf)

Sessualità:

“La scelta contraccettiva riduce l’uomo a una sola dimensione, quella di un erotismo malato. Quando l’uomo e la donna usano i “mezzi contraccettivi” e non i “metodi” non fanno che rifiutare il dono della vita, cioè rifiutarsi reciprocamente, perché non si danno né si accolgono nella totalità di quello che sono. Il significato primo della contraccezione non è infatti anti-concezionale ma anti-coniugale. E’ vero che la Chiesa ha investito molto in questa direzione, ma è altrettanto vero che i metodi naturali non sono un’invenzione della Chiesa. Sono uno stile che la coppia sceglie per vivere la pienezza e la bellezza dell’amore coniugale. E la sua verità”. (Giancarla Stevanella, presidente della Confederazione italiana dei Centri per la regolazione naturale della fertilità)

Grazie Papa Francesco, perché ci fai prendere coscienza di quale grande importanza riveste il ruolo della famiglia nella società di oggi e non ci fai perdere la speranza che il futuro possa essere affrontato con maggiore forza e fede in Gesù Cristo, roccia su cui costruire la casa delle nostre famiglie.

Anna

PAOLO VI INEDITO O ...QUASI



La famiglia Montini

L’ approssimarsi del 19 ottobre – data scelta da papa Francesco per la beatificazione di Paolo VI – ha fatto sì che in questi ultimi mesi l’ editoria e i giornali cattolici in particolare – ma anche la stampa quotidiana a diffusione nazionale e gli studiosi di diverso orientamento – abbiano riservato notevole attenzione alla personalità e all’ opera di questo grande pontefice. Al vaglio storico-critico sono stati sottoposti i documenti più noti e alti del suo magistero e le scelte cruciali da lui compiute specialmente negli anni del suo servizio petrino. Sono state contemporaneamente pubblicate nuove biografie del papa bresciano e

studi monografici dei quali si suggerirà qualche titolo in esito a queste note.

Anziché riproporre – e nei limiti obbligati di una breve sintesi – una riflessione sul grande lascito di verità e carità che papa Montini – autentico e tenace operatore di pace, instancabile profeta e protagonista del dialogo tra genti, culture e confessioni religiose diverse ci già consegnato – le presenti annotazioni vogliono percorrere una via più semplice e piana che offra più facile approccio alla figura del nuovo beato. Ci si propone infatti di riprendere qui alcuni episodi poco noti della vita di Giovanni Battista Montini, rintracciati qua e là in articoli e studi pubblicati nei decenni passati e non ripresi dalle biografie ultime. Ma non solo: si vogliono qui segnalare anche piccoli fatti, finora non divulgati a stampa perché affidati soltanto alla memoria di quanti ne hanno udito la narrazione dai diretti protagonisti che hanno avuto il privilegio di intrecciare qualche piccola esperienza della propria vita con l’ intensissima vicenda umana di Giovanni Battista Montini.

Dei momenti della vita del futuro papa non compresi nelle più recenti sue biografie fa parte un animato scambio di opinioni intercorse tra il Vescovo Giacinto Gaggia e i Superiori del seminario bresciano, i quali –



preoccupati per la salute cagionevole del giovane Montini, candidato al sacerdozio – vorrebbero procrastinarne di qualche tempo l'ordinazione. Il Vescovo ascolta per pochi minuti le loro obiezioni ma poi, spazientito, esclama: - Ebbene, vuol dire che lo ordinerò per il Paradiso!

E don Battista – come è chiamato abitualmente in famiglia – diventa sacerdote il 29 maggio 1920; il giorno seguente celebra solennemente la sua Prima Messa nel santuario della Madonna delle Grazie che gli sarà sempre carissimo. Dopo il canto del Vangelo ascolta il discorso ufficiale pronunciato da mons. Angelo Zammarchi, luminosa figura del clero bresciano il quale, senza volerlo, anticipa, in certo modo, il destino futuro del novello sacerdote perché commenta, da par suo, il versetto del Cantico di Zaccaria che recita: “E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo”.

Pochi giorni dopo si svolge un vivace dialogo tra il Vescovo e il novello sacerdote che si è presentato per ricevere la prima destinazione. Come lo vede davanti a sé, Giacinto Gaggia, con piglio deciso, gli dice:

- Tu vai a Roma a studiare!

Don Battista, un poco sorpreso, osa replicare timidamente:

- Eccellenza, mi scusi, io vorrei pregarla d'una cortesia ...

- Sentiamo, ma sbrigati!

- Se lei me lo permette, io desidererei fare la mia prima esperienza in uno dei nostri oratori perché ...

- Che cosa hai detto? Fila subito a casa. Bada che la tua mamma ha già preparato il baule. Tu vai a Roma e poche storie!

Se si consideri che, colloquiando con i suoi sacerdoti e collaboratori, Giacinto Gaggia, pur essendo uomo di soda e vastissima cultura storico-giuridica e letteraria, usa di regola il dialetto bresciano, si può ben immaginare



La statua di Paolo VI sul Guglielmo

quanto sia stato colorito il suo linguaggio.

Il successivo piccolo tassello della biografia montiniana – salvo errore tuttora inedito – chiama in causa mons. Felice Beretta, gardonese di nascita e di affetti.

Il fanciullo Giovanni Battista lo ha incontrato e gli ha parlato più volte quando frequentava, da esterno, le classi del corso elementare nel collegio Arici di Brescia. Lo rivede frequentemente a Roma dal 1932, impegnato dapprima quale Consigliere della Congregazione Vaticana per la Propagazione della Fede e quindi quale Segretario generale internazionale dell'Unione Missionaria del Clero. La reciproca cordialità e stima diviene attiva e stretta collaborazione tra i due soprattutto durante la seconda guerra mondiale, quando Montini – dal 1937,, sostituito alla Segreteria di Stato – ha la necessità di intrattenere fitta e straordinaria corrispondenza con molti Delegati Apostolici onde ottenere informazioni circa i rifugiati e i prigionieri sparsi nei territori teatro del conflitto e quando si devono escogitare mille modi per offrire aiuto materiale e protezione a profughi, perseguitati ebrei e sbandati di ogni nazionalità.

Mons. Montini – già per indole e nobiltà d'animo affezionato a cose e uomini che gli ricordino la sua terra d'origine – non dimenticherà quell'esperienza e, profittando della provata arte oratoria di mons. Beretta, nel marzo del 1955 – quando da pochi mesi soltanto è arcivescovo di Milano – lo inviterà nella metropoli lombarda a

tenere un corso di predicazione quaresimale.

E' proprio mons. Montini a provvedere personalmente al primo ricovero in un ospedale milanese di mons. Felice Beretta, il quale, colpito da infarto mentre è ospite nella residenza arcivescovile, morirà a Brescia nel dicembre di quello stesso anno.

Ai circoscritti, minuti episodi qui richiamati – inediti o quasi – se ne potrebbero aggiungere tanti altri e, particolarmente, quelli che dimostrano con quanta attenzione e sensibilità egli segua – anche negli anni del pontificato (1963-1978) le vicende delle diverse comunità bresciane. Quando riceve un gruppo di pellegrini provenienti dai singoli paesi, non fa mai mancare, nel suo saluto, un riferimento specifico alla realtà sociale,



alle istituzioni e alle attività produttive del luogo. Se sia stato informato di situazioni difficili o se conservi anche un lontano ricordo di persone o cose, subito ne chiede aggiornata notizia. E' ancora vivo in quanti lo hanno ascoltato il ricordo del fervore della sua parola, del vigore della sua logica, della familiarità e della semplicità con le quali sapeva accostarsi ad ogni persona. E' probabile che tutto questo non trovi larghissimo spazio in future biografie. Quanto a quelle pubblicate più recentemente si segnalano i seguenti titoli "Paolo VI – L'audacia di un papa", di Andrea Tornielli, ed. Mondadori, 2009; Paolo VI, una biografia, a cura di Xenio Toscani, segretario dell' Istituto Paolo VI di Brescia, 2014. Studi più specifici sono stati ripubblicati, in quest' ultimo periodo dall' Editrice Morcelliana: P. Macchi : Paolo VI nella sua parola; F. de Giorgi: Il Papa del moderno. Infine l' Editrice "La Scuola" ha ripresentato un saggio di Enzo Giammancheri dal titolo "Alla scuola di Paolo VI".

Francesco Trovati

INVOCATE PACE SUL VILLAGGIO GLOBALE

Ogni giorno apriamo i giornali e ogni giorno siamo tentati di fare nostre le parole di Quèlet (1, 8-10): "Tutte le cose sono in travaglio e nessuno potrebbe spiegarne il motivo. [...] Ciò che è stato sarà e ciò che si è fatto si rifarà; non c'è niente di nuovo sotto il sole. C'è forse qualcosa di cui si possa dire: «Guarda, questa è una novità»? Proprio questa è già stata nei secoli che ci hanno preceduto."

La guerra è forse l'attività umana più antica e la pace una delle condizioni più fragili e difficili da mantenere. Poco consola il fatto che in ambito giuridico internazionale, oggi si assista al recupero di un concetto positivo di pace come rispetto dei diritti umani, superando così il concetto negativo secondo cui la pace è l'assenza di guerra. Il vantaggio che otterremmo con il passaggio da un concetto all'altro sarebbe questo: il concetto negativo di pace è in relazione con il concetto di sicurezza nazionale e non esclude la guerra all'esterno, il concetto positivo è, invece, in relazione con il concetto di dignità umana e nega la possibilità delle guerre giuste al giorno d'oggi. Dunque anche il terrorismo, che spesso fa appello all'idea di combattimento per una giusta causa, non dovrebbe essere possibile. Ma così non è perché di fatto esso si basa su un concetto di identità ripiegato su se stesso, che fa da fondamento per la classica opposizione noi-loro che inevitabilmente conduce alla violenza. La risposta al terrorismo, per evitare che si abbassi al suo stesso livello, deve essere di natura qualitativamente diversa, portata avanti nel più stretto rispetto dello Stato di diritto e delle istituzioni del diritto internazionale, ma soprattutto promuovendo un nuovo concetto di identità inteso come la somma di tutte le nostre appartenenze e considerando l'appartenenza alla comunità umana come l'identità principale, senza perciò annullare le altre identità particolari. Strumento privilegiato per portare avanti questo compito è il ritorno alla riflessione antica: Agostino nel "De Civitate Dei" definisce la pace come tranquillità nell'ordine. Questa è innanzitutto la pace della coscienza che è in relazione con l'obbedienza alla voce di Dio, la





quale si manifesta nell'ordine del cuore e nell'ordine del tempo. Per ottenere la pace integrale invece, risulta necessario che l'ordine si dia nei diversi ambiti esistenziali, dalla coscienza alla società internazionale, seguendo la progressione «casa, urbe, orbe». Secondo Tommaso D'Aquino invece la pace è indirettamente opera della giustizia, in quanto elimina gli ostacoli, ma è anche indirettamente opera della carità, che la causa in essenza.

Seguendo le intuizioni di questi Dottori della Chiesa potremmo aggiungere che parte essenziale dell'ordine dell'amore di cui parlava Agostino è la capacità di perdonare e di chiedere perdono. Nel cristianesimo infatti, la violenza è esclusa anche nei confronti degli estranei. La capacità di perdonare allora si ottiene attraverso la Imitatio Christi, assumendo le colpe altrui.

Non dimentichiamoci inoltre che l'idea di perdono è anche presente nell'Islam. Così nel versetto 42, 41 del Corano si può leggere «chi perdona l'altro avrà una ricompensa maggiore». La rinuncia alla legge del taglione aiuta a redimere le colpe (Corano, 3, 45).

In ultima istanza la pace è però un dono di Dio (Gv 20, 19-23), dono che dobbiamo chiedere con insistenza partendo innanzitutto da noi stessi, in modo da ottenere quella che don Italo Mancini (filosofo e teologo di Urbino morto nel 1993) avrebbe definito la “bella riconciliazione”: riconciliazione con se stessi, con gli altri, con la natura e con Dio.

Andrea

COMPAGNI DI VIAGGIO PER UNA STORIA INFINITA

Esattamente dieci anni fa, era il 5 settembre 2004, un bel gruppo di bambini con i loro educatori, di giovani e di adulti di Gardone, insieme a tutta l'Azione Cattolica Italiana, si trovava nella piana di Montorso a Loreto per la S. Messa celebrata da Giovanni Paolo II, ora Santo.

Proprio nel momento in cui il Papa proclamava tre nuovi beati dell'AC e ci affidava le tre consegne, contemplazione, comunione e missione, tutt'ora tessuto connettivo del nostro percorso formativo, Brigida, la nostra presidente, veniva accolta dal Signore nella sua casa lasciando un profondo senso di vuoto nella sua famiglia, nella nostra associazione, e in tutta la comunità.

Discreta e riservata, Brigida è stata una donna concreta che ha intessuto la sua fila con i fili delle relazioni quotidiane ordinarie, fatte di famiglia, di lavoro, di amicizie, di impegno nella Comunità e nell'Azione Cattolica. In questa trama di relazioni e di impegno traspariva una fede solida di chi ha scelto di costruire la propria “casa sulla roccia”.

Il suo ricordo è indelebile nei nostri cuori e fare memoria della sua figura

è rammentare anche tante persone che hanno contribuito a dare luce al cammino della nostra comunità e che sentiamo vicine nella comunione dei santi.

Valgono anche per noi le parole che Paolo VI rivolgeva ai responsabili dell'AC agli inizi degli anni Settanta: “Non dimenticate lo sforzo apostolico del laicato che vi ha preceduto; non scordate le anime umili e grandi, che hanno dato l'ingegno, l'opera, la vita perfino, con un disinteresse e con un orgoglio degni di rimanere in esempio, alla medesima causa che voi oggi intendete servire”.

Il ricordare diventa quindi una promessa e un impegno per affrontare le sfide future cioè: “Non ignorare la propria storia non significa essere vincolati alle forme che ieri ne hanno tessuto le vicende; significa piuttosto sperimentare la spinta morale che da esse deriva, e cioè godere di una carica di esperienza, di ansia verso l'attualità e verso l'avvenire, di ricerca di sempre nuove e geniali opportunità”.

Dal ricordo sgorga la gratitudine per il dono di aver avuto Brigida come compagna di viaggio sulla strada della vita.



L'Azione Cattolica



ORATORIO S.G. BOSCO GARDONE V.T.

UNA FESTA BEN RIUSCITA, FRUTTO DELL'IMPEGNO DI TUTTI

Sono due gli ingredienti fondamentali per la buona riuscita delle cose: passione e impegno. L'edizione 2014 della festa della gioia ha riscosso un ottimo successo. Un'edizione ampliata rispetto alle precedenti che ha visto la partenza con un evento di qualità: l'inaugurazione del palazzetto dello sport. Le manifestazioni che hanno coniugato il tema sportivo a quello educativo e ludico, si sono poi protratte per tutta la settimana. Il segreto, dicevo, passione e impegno. Passione per l'Oratorio, per quello che l'oratorio può dare ancora oggi. Nonostante assistiamo alla crisi della dimensione spirituale ed educativa ci sono ancora giovani disposti a scommettere sui valori che da sempre hanno contraddistinto l'oratorio. Dalla passione nasce l'impegno: riunioni, incontri durante il periodo estivo per allestire al meglio la festa. Un grazie, dunque a tutti coloro che si sono dati da fare: volontari della cucina con i loro aiutanti, volontari della pesca con i loro aiutanti, volontari delle bancarelle del bianco e del libro, i baristi che hanno garantito un servizio eccellente e continuo, i ragazzi che hanno preparato i giochi per i bambini sia del sabato (gruppo scout) che della domenica (gruppo ACR), chi ha organizzato le varie manifestazioni (12 ore di sport, incontro con Mondinelli, triangolare di calcio, karaoke, tombola).



Un grazie particolare agli adolescenti che sono stati capaci di organizzare e coinvolgere tanti loro coetanei per una festa che ha trascinato qui circa 200 ragazzi. Un clima particolarmente di "famiglia" l'ho percepito durante la S. Messa della domenica. Ringrazio perché avete ricordato i miei 10 anni di permanenza qui a Gardone, ma ringrazio soprattutto perché avevo particolarmente bisogno di sentire la vicinanza della mia parrocchia, la mia famiglia, in un

momento non proprio facile per me. Ogni anno, per la nostra parrocchia, la festa della gioia segna l'inizio di un nuovo cammino, e quest'anno, di novità, ce ne sono tante. La prima, sotto gli occhi di tutti, è la ristrutturazione del palazzetto che si è ultimata in questi giorni, la seconda, una nuova figura educativa che si affianca ai ragazzi nella conduzione del CAG (Ora Di Giò) e nell'assistenza ai cammini degli adolescenti. Il cambio dell'educatore è coinciso con un progetto regionale e diocesano che ci permette di assumere



per quest'anno 2014-15 un educatore per 15 ore settimanali con un contributo regionale che paga i 2/3 delle spese. L'educatrice è Malefya Cominassi di Inzino. Ogni novità porta con sé delle incognite, ma al contempo anche entusiasmo e voglia di rimettersi in gioco, voglia di fare di più e meglio dell'anno trascorso.

Il Grest quest'anno ha toccato una presenza di 211 ragazzi (elementari e medie) e 54 animatori. Nonostante i disagi dovuti al cantiere aperto per la ristrutturazione del palazzetto e la mancanza di una cucina e una sala mensa stabili, siamo riusciti ugualmente a garantire lo svolgimento del grest in modo più che dignitoso. I miei complimenti e il mio grazie vanno in primo luogo ai ragazzi animatori che hanno dato il meglio di sé perché tutto procedesse bene. Un grazie a chi li ha preparati: un'equipe di "vecchi" animatori che portando la propria esperienza hanno aiutato l'educatore nella programmazione delle varie attività. Un grazie a chi dietro le quinte, o meglio, dietro ai fornelli ha provveduto al cibo necessario. È sempre bello vedere i bambini che a fine giornata vanno a casa entusiasti e soddisfatti e fa sempre piacere sentirsi dire "grazie" dai genitori che affidano a noi i propri figli.

Bella è stata anche l'esperienza del campo estivo al passo del Gran S. Bernardo durante l'unica settimana di sole che il mese di luglio ci ha concesso. Le novità fondamentali sono state due: unire il campo adolescenti con i pochi ragazzi delle medie che si sono iscritti e puntare molto sui momenti di preghiera.

Unire età così diverse da un certo punto di vista ci preoccupava; abbiamo differenziato le attività, alcune proposte, ma soprattutto pensavamo alle conflittualità che sarebbero potute nascere tra ragazzi più grandi e ragazzi più piccoli. Abbiamo invece felicemente assistito ad una collaborazione tra i gruppi: i più grandi si facevano carico dei più piccoli, assistendoli con pazienza e aiutandoli.

La grande sorpresa è stata nel vedere come i ragazzi hanno apprezzato e partecipato ai vari momenti di preghiera.



Abbiamo proposto la preghiera del breviario, la S. Messa, la lectio divina, la via crucis, la preghiera davanti alle icone, l'esame di coscienza, preparati con canti, luoghi e testi appropriati: questo dimostra che la preghiera ben curata e vissuta riesce ad affascinare e a coinvolgere i giovani.

E allora con entusiasmo iniziamo questo nuovo anno oratoriano con la festa della gioia, certi che il Signore ci accompagna nonostante le fatiche e le difficoltà.

Don Marco



FESTA DELLA GIOIA 2014









IL CAMMINO ACR 2014-2015



Quest'anno l'ACR si trasforma in un laboratorio dove i ragazzi si scopriranno discepoli! Seguendo infatti gli stimoli del Vangelo che ci accompagnerà lungo il cammino (Mc 6, 45-52), vivremo l'anno della sequela in cui cercheremo di capire il nostro essere discepoli. Come sempre, il cammino è suddiviso in tre fasi più una estiva:

I fase (Si può fare!) - Tutto in laboratorio inizia con il testare gli strumenti, col prendere dimestichezza con essi e con la materia prima di cui si dispone, guardandosi intorno e osservando la realtà. In questa prima fase ci interrogheremo

su ciò che è realmente necessario per accogliere l'invito a seguire Gesù ogni giorno, nel nostro quotidiano a volte difficile da conciliare con i Suoi insegnamenti.

II fase (Eureka!) - Poi inizia la fase dell'assemblaggio dei vari pezzi, della sperimentazione di quanto si può costruire, del cercare la strada giusta per concretizzare il proprio progetto, osservando che se si monta l'invenzione nel modo sbagliato, le cose non funzionano. Ci interrogheremo quindi sulle fragilità, sulle insicurezze, sui dubbi e le paure che segnano il proprio percorso di sequela, così come è avvenuto per i discepoli.

III fase (Funziona!) - L'invenzione prende così corpo non senza l'individuazione di un maestro che ogni inventore sceglie e dal quale, al contempo, viene scelto. È lui che fornisce indicazioni per il montaggio, che reca sostegno nelle sperimentazioni fallite, che mostra con costanza che la meta è raggiungibile. Ci interrogheremo quindi su ciò che rende bella, affascinante e funzionante l'esperienza del discepolato.

IV fase (Man-tenere) - Nella fase estiva del cammino saremo chiamati a custodire e a prenderci cura di quanto scoperto durante l'anno: l'invenzione che ciascuno è, come tutte le invenzioni, ha bisogno di manutenzione per continuare a funzionare.

La domanda di vita che ci porremo sarà: ci riesco? L'obiettivo è arrivare a fine anno con una risposta affermativa. Come dice il sussidio di quest'anno, "... è necessario uno slancio di volontà che solo attraverso la fede diventa possibile: ci riesco a seguirvi Signore, se mi metto in cammino con tutta la Chiesa."

Buon cammino a tutti!



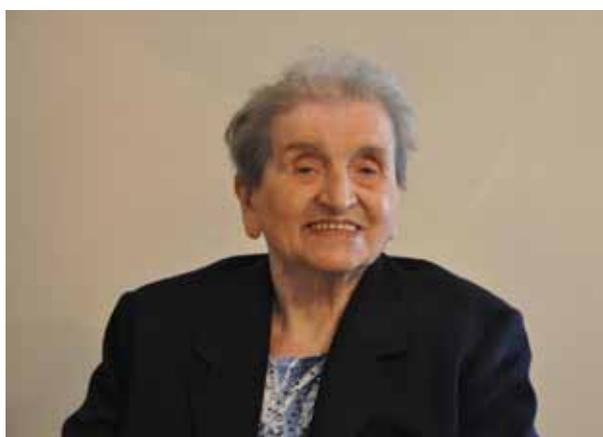
LA PAROLA AGLI EDUCATORI

Sabato 4 ottobre ha preso il via il nuovo anno dell'Azione Cattolica dei Ragazzi. Alle ore 14.30 puntualissimi si sono presentati in Oratorio i bambini e i ragazzi, guidati dai loro educatori ed animatori. La piacevole sorpresa di quest'anno è stata un gruppo di seconda elementare (gruppo Nazareth) molto nutrito numericamente; è il segno, crediamo, del buon lavoro svolto fin qui e della fiducia che i genitori hanno voluto riporre in noi. Le altre classi sono rimaste sostanzialmente uguali dal punto di vista numerico, con qualche defezione legata ad impegni sportivi e qualche nuovo arrivo, convito dal passaparola dei bambini e dei genitori. Quest'anno inoltre abbiamo a disposizione anche il nostro nuovo Palazzetto, che ci consentirà di gestire al meglio anche la seconda ora dell'incontro: siamo infatti convinti che attraverso il gioco si possano trasmettere dei valori educativi importanti. Ma quello che inorgoglisce di quest'anno è la nascita di un gruppo tutto nuovo: quello dei giovanissimi. Il gruppo è iniziato da pochissimo, ma conta già 12/15 adolescenti (d'età compresa fra i 14 ed i 19 anni) e si ritrova con frequenza quindicinale il sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 15.30: (chiunque

voglia unirsi a noi è invitato, veniteci a trovare!). Questo gruppo prende vita dalla necessità, nell'ultimo anno sempre più evidente, di creare uno spazio per la formazione degli animatori e degli aiuto-educatori, non solo per prepararli al ruolo che hanno scelto di assumersi ma anche perché abbiano un tempo "su misura" dove poter fare un percorso con tematiche pertinenti alla loro fascia d'età. Un primo appuntamento di quest'anno è la classica "Festa del Ciao", momento in cui l'AC dà il via ufficiale al proprio anno e i bambini "fanno festa" fra di loro. Sarà sabato 25 Ottobre e in quella data aspettiamo anche tutti i genitori, in particolare quelli dei bambini di seconda elementare e dei ragazzi che hanno intrapreso quest'anno per la prima volta il cammino ACR. Sarà un momento per conoscersi meglio e spiegare loro le tappe dell'Azione Cattolica. Tutti i presupposti ci sono... noi ci impegniamo al massimo... speriamo sia un anno SUPER!!!!!!

Gli educatori ACR

UN INNO ALLA VITA



Lunedì 20 ottobre la signora Serafina Bigoni ha varcato il traguardo dei 100 anni di vita, un record da annotare nell'albo di famiglia" della nostra comunità.

"Una delle cose più belle della vita di famiglia, della nostra vita umana di famiglia, (ha detto Papa Francesco nell'incontro con i nonni il 28 settembre scorso) è accarezzare un bambino e lasciarsi accarezzare da un nonno e da una nonna".

Per questo l'Azione Cattolica di Gardone, dai bambini agli adulti, si stringe a nonna Serafina per formularle un affettuoso augurio.

La vecchiaia è un'avventura che richiede pazienza, capacità di contare i propri giorni con la consapevolezza che ogni

giorno è regalato, ma è anche "compito grande", così afferma ancora Papa Francesco, quello "di trasmettere l'esperienza della vita, la storia di una famiglia, di una comunità, di un popolo; condividere con semplicità una saggezza, e la stessa fede: l'eredità più preziosa! Beate quelle famiglie che hanno i nonni vicini!".

Il nostro augurio diventa perciò un grazie a nonna Serafina per la testimonianza di una fede salda anche nei momenti più difficili, che in una vita così lunga non sono mancati, e anche per la costanza nella preghiera assidua a cui attinge forza e che scandisce le sue lunghe giornate.

Alcune righe tratte dal diario di Etty Hillesum esprimono con efficacia i sentimenti che scaturiscono dal nostro cuore con cui desideriamo accompagnare il nostro augurio:

"...e se da un lato la vita si è fatta più dura e minacciosa, dall'altro lato si è fatta più ricca, perché si hanno meno pretese e ogni cosa buona diventa appunto un dono insperato, che riempie di riconoscenza..."

"...L'unica cosa che possiamo salvare in questi tempi, e anche l'unica che veramente conti, è un piccolo pezzetto di te in noi stessi, mio Dio."

L'Azione Cattolica



FESTA DEL REDENTORE 2014

ALCUNE RAPPRESENTAZIONI LUNGO LE VIE DURANTE LA PROCESSIONE







SPEDALI CIVILI BRESCIA
AZIENDA OSPEDALIERA
Presidio Ospedale dei Bambini
U.O. ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA e
TRAPIANTO MIDOLLO OSSEO
"Monica e Luca Folonari"
Responsabile: Dr. F. PORTA

Brescia, 16/09/2014

Alla cortese attenzione
Famiglia Di Leva
Fondo Miriana

A nome dei piccoli pazienti, dei genitori e gli operatori dell'Oncoematologia pediatrica ringrazio sentitamente Sabina e Edoardo, nonché tutte le persone che hanno permesso l'acquisto di apparecchiature utili a rendere maggiormente confortevole la degenza nei lunghi giorni del ricovero presso il nostro reparto.

Al reparto di Oncoematologia pediatrica sono state donate 4 comode, 4 bilance, 1 separè e una bilancia a poltrona che dal 12/09/2014 sono utilizzate in reparto e che ci ricorderanno la vostra generosità.

L'acquisto del materiale è stato possibile grazie alle donazioni effettuate alla cena benefica "BUON COMPLEANNO MIRIANA", all'acquisto dei biglietti della lotteria "MEMORIAL MIRIANA", alla "FESTA CIRENAICA" e ad altre varie offerte.

Con sentiti ringraziamenti, un abbraccio.

Dott. Moreno Crotti Partel
Coord. Inf.co Oncoematologia ped.

*"La vera generosità è senza ostentazioni,
simile alla rugiada del cielo,
cade senza rumore nelle mani degli infelici."*

Sistema Sanitario  Regione
Lombardia

25123 BRESCIA - p.le Spedali Civili, 1
Reparto - Tel. 0303995711 Fax 0303995041
TMO - Tel. 0303995713 030303658 Ambulatorio - Tel. 0303996288



OFFERTE GIUGNO OTTOBRE 2014

Batt. di Daniele Zanoletti € 100 – Batt. di Marika Eva Pintossi € 100 – Batt. di Nicolò Fausti € 100 – In mem. def. Giuseppe Beretta € 250 – Mattia Anna e Claudia nel ricordo del nonno Zeno € 100 – Matr. Marco Niboli e Janaina Pereira Lima € 200 – Nel 200° dell'Arma i Carabinieri € 100 – NN. Per i suoi defunti € 100 – NN. Pro Parrocchia € 100 – Batt. di Aurora Nesci € 50 – Batt. di Federico Ravarini € 150 – Famiglie di Via XX settembre nella Festa del Redentore € 100 – NN. In ringraziamento alla Madonna per il nipote € 50 – Fun. def. Italo Bonsi € 100 – NN. Per la Caritas parrocchiale € 400 – NN. Pro Parrocchia € 1.000 – Da Avis comunale per servizi vari € 200 – Rosetta Rinaldini pro Parrocchia € 100 – In mem. def. Marco Raza € 100 – Giacomo e Carla alla Madonna del Popolo nel 50° di Matrimonio € 100 – Fun. def. Daniele Gelmi € 100 – In mem. Nel VII anniversario di NN € 100 – Batt. di Nicole Foccoli € 50 – In mem. def. Anna De Maria € 30 – NN. In mem. di Mons. Giuseppe Borra € 500 – In mem. di Salvatore Diana € 20 – A. e P. Nel 50° di Matrimonio alla Madonna del Popolo € 200 – Fun. def. Cecilia Bossini Ved. Palini € 100 – Fun. def. Carla Lanzani Ved. Coccoli € 200 – Il figlio Arturo in mem. dei genitori € 50 – In mem. di Antonio Belleri € 20 – NN. Pro Parrocchia € 500 – Fun. def. Luisa Beriola Rapetti € 500 – NN. Pro Parrocchia € 50 – In mem. def. Raza e Pasotti € 50 – Batt. Beatrice Gatta € 50 – I genitori Enzo e Margherita in mem. del caro Giorgio € 200 – Fun. def. NN € 150 – In mem. def. Vincenzo Bonsi € 100 – Fun. def. Fiorina Pedretti € 100 – In mem. del marito C. R. € 50 – NN. Pro Parrocchia € 100 -

OFFERTE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

NN. Nel 50° di matr. in mem. di Adriana Battelli € 500 – NN. Pro Palazzetto € 100 – NN. Pro Palazzetto € 50 – NN. Pro Palazzetto in mem. di Mons. G. Borra € 5.000 – NN. Pro Palazzetto € 300 – Dalla Casa di Riposo pro Oratorio € 1.000 – In mem. di Mons. Borra e dei miei defunti pro Palazzetto € 500 – NN. In mem. dei miei defunti € 100 – Moglie e figli in mem. def. Marco Raza pro Palazzetto € 300 – Nella ricorrenza delle Nozze d'oro dei cognati C. e G. pro Palazzetto € 400 – Luciana e Bianca pro Oratorio € 60 – In mem. di Bruno la moglie e le figlie pro Palazzetto dello Sport € 1.500 – NN. Pro Palazzetto € 50 – I genitori in mem. del caro Guido € 30 – Nel 10° anniv. delle due figlie € 250 – NN. Pro Palazzetto € 200 – NN. Pro Palazzetto € 30 – NN. Pro Palazzetto € 50 – Pro Palazzetto famiglia Beretta/Bettinsoli € 50 – NN. Pro Oratorio in ricordo del marito € 50 – NN. In mem. dei genitori pro Palazzetto € 50 – Benini e Bonsi € 250 – Associazione sport cultura solidarietà AIDO Monica Giovanelli € 5.000 – Alessio e Maria nel 50° di matrimonio pro Oratorio € 50 – NN. Pro Palazzetto € 50 – Porteri € 500 – I Volontari RSA "Amici Casa di Riposo" € 100 – NN. Pro Palazzetto € 100 – Beretta Holding Spa 50.000 – Pietro Beretta Fabbrica d'armi € 50.000 – NN. Pro Oratorio € 30 – A. M. Pro Palazzetto € 50 – Luciana pro Palazzetto € 20 – Famiglia Salvai pro Palazzetto € 50 -

* Transitati direttamente su CC/B: € 1.440 (Onger/Pintossi, Ferrari/Zipponi, Zavaglio Ferrari, Moretti/Vincenzi, Bondio/Guana, Torri G., Plebani A., Guerini A.)

Un vivo grazie agli offerenti!

don Francesco e don Marco



**Caro amico, contribuisci anche tu
alla ristrutturazione del nostro palazzetto:**

1 mattone	Euro 10.00
1 m²	Euro 50.00
1 poltroncina	Euro 200.00

Sabato 1 Novembre - SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Ore 10.30 S. Messa solenne (Canta la Corale S. Marco)

Ore 15.30 in Basilica: Vespri e Benedizione Eucaristica - Visita al Cimitero

Ore 20.45 per l'autunno musicale -

VI rassegna di giovani talenti russi (auditorium S. Filippo)

Domenica 2 Novembre

Commemorazione dei Fedeli Defunti – Orario Festivo -

Ore 15.30 in Basilica - S. Messa pro defunti



Anagrafe Parrocchiale dal 10 Giugno Al 23 Ottobre 2014



SONO NATI ALLA GRAZIA

- 12 – Merli Alex Nato il 06.10.2013 Batt. il 06.07.2014
- 13 – Nesci Aurora Nata il 16.11.2013 Batt. il 06.07.2014
- 14 – Ravarini Federico Nato il 25.11..2013 Batt. il 06.07.2014
- 15 – Travaglio Nicole Nata il 25.01.2014 Batt. il 06.07.2014
- 16 – Foccoli Nicole Nata il 01.07..2013 Batt. il 24.08.2014
- 17 – Gatta Beatrice Nata il 15.04.2014 Batt. il 05.10.2014



IL SIGNORE HA CHIAMATO A SE'

- 36 – Piardi Mario di a.- 53 il 01.07.2014
- 37 – Gaglione Elvio di a. 87 il 18.07.2014
- 38 – De Maria Anna in Giarrizzo di a. 57 il 20.07.2014
- 39 – Raza Marco di a. 75 il 20.07.2014
- 40 – Gelmi Daniele di a. 76 il 25.07.2014
- 41 – Pedersini Rosa Ved. Pedretti di a. 94 il 07.08.2014
- 42 – Zeni Marghrita Ved. Bonsi di a. 83 il 19.08.2014
- 43 – Bossini Cecilia Ved. Palini di a. 96 il 02.09.2014
- 44 – Lancelotti Carolina in Ferraglio di a. 87 il 02.09.2014
- 45 – Singia Michelina Ved. Lucchini di a.- 76 il 02.09.2014
- 46 – Lanzani Carla Ved. Coccoli di a. 89 il 14.09.2014
- 47 – Fontana Angelo di a. 89 il 15.09.2014
- 48 – Pedretti Fiorina Ved. Peli di a. 79 il 20.09.2014
- 49 – Massari Maria Paola in Pedretti di a. 55 il 22.09.2014
- 50 – Zonin Giovanna in Andreetto di a. 83 il 23.09.2014
- 51 – Sina Livia Ved. Bazzana di a. 90 il 24.09.2014
- 52 – Bonsi Vincenzo di a. 92 il 29.09.2014
- 53 – Beriola Luisa in Rapetti di a. 70 il 30.09.2014



ITALO BONSI

* 05.10.1929

† 15.05.2014

I tuoi cari

MARGHERITA ZENI

* 23.03.1931

† 19.08.2014

I tuoi cari



MARCO RAZA

* 08.02.1939

† 20.07.2014

I familiari ti ricordano



DANIELE GELMI

* 24.04.1938

† 25.07.2014

I tuoi cari



CECILIA BOSSINI

ved. Palini

* 03.07.1918

† 02.09.1914

I tuoi cari



VINCENZO BONSI

* 07.05.1922

† 29.09.2014

I tuoi cari



SALVATORE DIANA

* 10.06.1948

† 12.09.2013

I tuoi cari



ANTONIO BELLERI

* 16.02.1936

† 08.11.2003

*Sarai sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari nell'XI anniversario*



ANGELA BETTINSOLI

* 22.06.1914

† 16.04.1999

Il figlio Arturo li ricorda con affetto



FRANCESCO BELLERI

* 01.11.1913

† 31.07.2002



DOLORES PASOTTI

* 22.05.1931

† 05.04.2002

La sorella Amabile ed i nipoti vi ricordano



PIETRO PASOTTI

* 10.02.1933

† 14.05.1996



CALENDARIO LITURGICO

OTTOBRE

25 Sabato

Gruppi di Azione Cattolica – Festa del “Ciao”
Ore 20.45 per l'autunno musicale- Recital di pianoforte (Auditorium S. Filippo)

26 Domenica XXX

Ore 14.30 Genitori dei Gruppi Nazaret e Cafarnao

27 Lunedì

Ore 20.30 Itinerario di preparazione al Matrimonio: 3° incontro

29 Mercoledì

Ore 20.30 Adulti di Azione cattolica
Ore 20.30 Incontro genitori

31 Venerdì S. Messe secondo l'orario del sabato: 8.30-16.30(Basilica)-18.30

NOVEMBRE

1° Sabato - Solennità di Tutti i Santi

Ore 10.30 S. Messa solenne (Canta la Corale S. Marco)

Ore 15.30 in Basilica: Vespri e Benedizione Eucaristica - Visita al Cimitero

Ore 20.45 per l'autunno musicale – VI rassegna di giovani talenti russi (auditorium S. Filippo)

2 Domenica Commemorazione dei Fedeli Defunti – Orario Festivo -

Ore 15.30 in Basilica - S. Messa pro defunti

3 Lunedì

Ore 20.30 Itinerario di preparazione al Matrimonio: 4° incontro

4 Martedì S. Carlo Borromeo

Ore 10.30 S. Messa dei combattenti reduci per i caduti delle guerre

Ore 20.30 in Oratorio- Consiglio Pastorale Parrocchiale

8 Sabato

Ore 20.45 per l'autunno musicale nella Parrocchiale di S. Marco – Concerto per Organo in memoria di Mons. G. Borra

9 Domenica XXXII

Ore 14.30 Incontro Genitori Betlemme

10 Lunedì

Ore 20.30 Itinerario di preparazione al Matrimonio: 5° incontro

12 Mercoledì

Ore 20.30 Adulti di Azione cattolica

14 Venerdì

Ore 20.30 Catechesi nelle sedi dei Centri di ascolto

15 Sabato

Ore 20.45 per l'autunno musicale nella Parrocchiale di S. Marco – Concerto di chiusura con musiche di G. F. Haendel

16 Domenica XXXIII

Festa della Famiglia

17 Lunedì

Ore 20.30 Itinerario di preparazione al Matrimonio: 6° incontro

18 Martedì

Ore 20.45 ai capannoncini - “La Famiglia oggi: aspetti sociali, psicologici, legali”- (Tavola rotonda)

23 Domenica XXXIV – Cristo Re dell'Universo

Ore 14.30 Genitori Gruppi Emmaus e Gerusalemme

Ore 15.30 Canto dei Vespri – Benedizione Eucaristica

24 Lunedì

Ore 20.30 Itinerario di preparazione al Matrimonio: 7° incontro

26 Mercoledì

Ore 20.30 Adulti di Azione Cattolica

28 Venerdì

Ore 20.30 Incontro animatori dei Centri di ascolto

30 Domenica I di Avvento

Ore 14.30 Genitori Gruppi Cafarnao e Nazaret

DICEMBRE

1 Lunedì

Ore 20.30 Itinerario di preparazione al matrimonio: 8° incontro

3 Mercoledì

Ore 20.30 Adulti di Azione Cattolica

7 Domenica II di Avvento

Orario festivo

8 Lunedì - Immacolata Concezione della B.V. M. Giornata dell'impegno di Azione Cattolica – Tesseramento associati

Ore 15.30 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica

Ore 16.30 Concerto della Banda in Basilica

Nota: A partire da martedì 11 novembre p.v. in sacrestia è possibile prenotare Celebrazione di S. Messe pe l'anno 2015

7L SUPERMERCATO 7L

Via Matteotti,
GARDONE V.T. - Tel. 030.8912134

GRANDE RISPARMIO

7L Ringrazia per la preferenza accordataci

*Enoteca
La Selezione*

Enodrink

dei Flli Quaranta s.n.c.

VASTO ASSORTIMENTO VINI - BIBITE - BIRRE - ACQUE MINERALI
CONFEZIONI REGALO
CONSEGNA A DOMICILIO

VIA MATTEOTTI, 131 - GARDONE V.T. (BS)
TEL. 030.8911036 - FAX 030.8349371



BRESCIA PORTE s.n.c.

Porte interne e portoncini blindati
Serramenti in legno - P.V.C. - alluminio/legno
Modifica doppi vetri in giornata
Via Zanardelli, 187 - MARCHENO V.T. (BS)
Tel. 030.8610030 - Fax 030.8610222



**Bertuzzi
Edoardo e Figli
IMBIANCHINI**

TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
LAVORAZIONI A CALCE - STUCCHI VENEZIANI
CONTROSOFFITTATURE
ISOLAMENTO A CAPPOTTO
LAVORAZIONI INDUSTRIALI

tel. 030 8910967 - cell. 338 9577106 - 392 5489789
Via Pascoli 184/a - 25063 Gardone V.T. (BS)



TERMOIDRAULICA

di Tenco e Regina s.n.c.

**IMPIANTI IDROSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
RISCALDAMENTO TRADIZIONALE**

Via Matteotti, 303
GARDONE V.T. (Brescia)

Tel. Uff. 030.8913656 - Tel. 030.8911844 - 030.8940006

CASA FONDATA NEL 1876

OTTICO CAMPLANI

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
LENTI PROGRESSIVE - LENTI A CONTATTO

Esperienza e professionalità a garanzia del cliente

P.zza Garibaldi, 44 - GARDONE V.T. - Tel. 030.831159

PARAFARMACIA



Via Zanardelli, 20 - 030 - 8908125 fax 030 - 8905112

OMEOPATIA - FITOTERAPIA
CAMPI DI DISTURBO ALIMENTARE (BIOTRICOTEST)
AUTOANALISI DEL SANGUE
DERMOCOSMESI SPECIALIZZATA
TEST PELLE, CAPELLI, CELLULITE
INTEGRAZIONE PROFESSIONALE PER LO SPORT

GOOD YEAR MICHELIN DUNLOP BRIDGESTONE UNIROYAL

LORIS GOMME

di Rovati Daniele sas

Via Zanardelli, 2 - 25063 Gardone V.T. (BS)
Tel. 030.8911925 - lorisgomme@libero.it



**EQUILIBRATURA - CONVERGENZA
ASSISTENZA PNEUMATICI AUTO - MOTO - SCOOTER**



25063 Gardone V.T. (Brescia)
Via Convento, 80
Tel. 030 8912256 / 030 8912818
Fax 030 8911751 - cabrunori@libero.it

Dove Trovarci

Sede e Direzione: Piazza Zanardelli 8 - 25061 Bovegno (BS) Tel. 030/8912256

FILIALI

Brescia - Piazza Zanardelli, 8 - Tel. 030/8912256

Prato - Via Roma, 1 - Tel. 0574/220091

Legnano - Via Roma, 95 - Tel. 039/850136

Gardone V.T. - Via Mazzini, 1 - Tel. 030/8913311

TECNOLOGIE

Bioggio - Oleggio - Intra - Lussino - Mamerio - Prato - S. Colombano

Comunità Montana della Valle Trompia



CASSAPADANA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO